

IL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1198 del 30 luglio 2007 “PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO (IPPC)- INDIRIZZI ALLE AUTORITA' COMPETENTI PER LA CONDUZIONE DEI PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI” che nella parte dispositiva demanda “alla Direzione competente per materia l’elaborazione di un fac-simile di autorizzazione al fine di agevolare le Autorità competenti nella predisposizione delle autorizzazioni”;
- gli elaborati predisposti negli incontri allo scopo convocati che hanno visto la partecipazione dei Dirigenti e dei Tecnici della Regione, delle Province e dell’Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA);

Dato atto che:

- gli elaborati predisposti dal competente Servizio regionale:
 - a) “Schema di AIA” per i settori industriali che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;
 - b) “Schema di AIA” per gli impianti di allevamento intensivo che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto;
 - c) Completo esempio di “Piano di monitoraggio e controllo” di un impianto di allevamento intensivo avicolo che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente atto
- gli elaborati sono stati predisposti tenendo come riferimento:
 - a) quanto già indicato dalla Regione con la Circolare dell’Assessore all’Ambiente e Sviluppo Sostenibile Prot. n. AMB/AAM//06/22452 del 6 Marzo 2006;
 - b) le indicazioni metodologiche contenute nel documento tecnico “Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento - il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo” già inviato dalla Regione alle Province, ad ARPA ed alle Associazioni Imprenditoriali e ora scaricabile dal sito Internet:
http://www.apat.gov.it/site/it-IT/APAT/Pubblicazioni/Altre_Pubblicazioni.html;

- gli elaborati quindi rispondono pienamente ai criteri e indirizzi adottati dalla Giunta Regionale con la già richiamata Deliberazione _____

Attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 450/2007

D E T E R M I N A

1. di approvare i seguenti elaborati:
 - “Schema di AIA” per i settori industriali che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;
 - “Schema di AIA” per gli impianti di allevamento intensivo che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto;
 - Completo esempio di “Piano di monitoraggio e controllo” di un impianto di allevamento intensivo avicolo che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di inviare copia del presente atto alle Province emiliano - romagnole, autorità competenti per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ed all'ARPA Emilia - Romagna;

IL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE
E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
Dott. Giuseppe Bortone

SCHEMA DI AIA PER SETTORI INDUSTRIALI

OGGETTO :

D.LGS. 59/05 - L.R. 21/04. **DITTA** **DI**
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPCC DI
 (PUNTO/I ALL. I DLGS 59/05) SITO A, VIA

IL DIRIGENTE

ALTERNATIVA

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI

Richiamato il decreto legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
 richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n.4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);
 vista la Legge Regionale n. 21/04 del 05 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;

OPZIONALE

Dato atto che nel territorio Provinciale, sulla base di
 sono stati definiti gli obiettivi di riduzione o non
 aumento del carico inquinante riferiti a
 e sussistono quindi le
 condizioni di cui all'art.8 del D.Lgs. 59/05 "Migliori tecniche disponibili e norme di
 qualità ambientale" ;

vista la domanda presentata da di il (di seguito
 indicato come "gestore"), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n°
 del intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per l'impianto di
 (punto/i All. I D.Lgs. 59/05:

 sito a, Via

ALTERNATIVA – SOSTITUTIVA E/O INTEGRATIVA I

vista la domanda presentata da di il (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° del intesa ad ottenere in modo volontario, ai sensi del comma 2 art. 2 L.R. il rilascio dell’AIA per l’impianto di (punto/i All. I D.Lgs. 59/05:;

ALTERNATIVA II

vista la richiesta pervenuta dallo S.U. di il in merito alla domanda presentata da di il (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° del intesa ad ottenere il rilascio dell’AIA per l’impianto di (punto/i All. I D.Lgs. 59/05:
sito a, Via

ALTERNATIVA – SOSTITUTIVA E/O INTEGRATIVA III

vista la richiesta pervenuta dallo S.U. di il in merito alla domanda presentata da di il (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° del intesa ad ottenere in modo volontario, ai sensi del comma 2 art. 2 L.R. il rilascio dell’AIA per l’impianto di (punto/i All. I D.Lgs. 59/05:;

Considerato che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione, e, dall’altro lato, la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito

dagli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale 135 del 13 giugno 2005:

- “Linee guida generali per la individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.lgs 372/99”;
- “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”.

Visti i pareri tecnici espressi dagli organi di controllo posti agli atti dell’Autorità Competente e le previgenti autorizzazioni ambientali rilasciate nel rispetto della normativa nazionale e regionale;

OPZIONALE: SOLO PER GLI IMPIANTI PER I QUALI E’ PREVISTO

dato atto che non viene dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia di antimafia, essendo la ditta in oggetto equiparata a pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1 del D.Lgs. n. 490 del 08/08/1994;

Oppure acquisito il certificato antimafia ecc.....

si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è la Provincia di, con sede in, via e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il

le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel “Documento Privacy”, di cui l’interessato potrà prendere visione presso la segreteria della Provincia di e nel sito internet dell’Ente

OPZIONALE OVE RITENUTO PERTINENTE

visto l’articolo 107 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali” e l’articolo dello statuto;

D e t e r m i n a

ALTERNATIVA

Delibera

di rilasciare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, ai sensi dell'art 10 della LR 21/04 alla Ditta di ("**gestore**"), con sede legale in Comune di, Via, per la prosecuzione dell'attività di cui al punto All. I – D.Lgs. 59/05 ("citare punto") nell'impianto sito a in Via

La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. il presente provvedimento **revoca e sostituisce** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:
 - aut. Scarico acque industriali assimilabili a civili n.
 - aut. Emissioni in atmosfera DPR 203/88 prot. n..... Prov. Di
 -
2. l'impianto dovrà essere condotto con le modalità previste nel presente atto e nell'allegato "Condizioni dell'AIA";
3. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame:
 - qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9 del D.Lgs. 59/05 ;
 - sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito dell'esame dei dati del piano di monitoraggio e controllo;
4. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di anche nelle forme dell'autocertificazione;
5. in caso di modifica degli impianti il gestore comunica alla Provincia di all'ARPA ed al Comune le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05
6. Il gestore è tenuto a presentare entro Garanzia finanziaria come da importo scheda B sezione B1 nell'allegato "Condizioni dell'AIA";
7. Il gestore è tenuto a presentare CONGUAGLIO alle spese istruttorie come previsto dalla Delibera GR 11 Aprile 2005 n. 667 "Modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)"

Il presente provvedimento è efficace a decorrere dalla

-
 - **e ha validità fino al(5 anni o 6 anni se ISO o 8 anni se EMAS** ai sensi dell'art. 11, comma 1 della legge regionale n. 21/2004 e dell'art. 9, commi 1, 2 e 3, del D. lgs 59/05).
- Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla comunicazione al gestore, ovvero, in ogni caso, dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.
 - Per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del D.Lgs. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale.
 - Copia della presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP Per l'inoltro alla Ditta
 - (Il presente Atto è pubblicato sul BUR.....se ci pensa il SUAP mettere indicazione generale)
 - Il della Provincia di esercita i controlli di cui all'art. 11 del D.Lgs. 59/05, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione.
 - La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Condizioni dell'AIA

L'allegato "Condizioni dell'AIA" di cui alla circolare regionale 6 Marzo 2006, deve essere compilato almeno per i seguenti contenuti minimi:

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

L'allegato può fare semplice riferimento alle informazioni descrittive dell'impianto riportate nella domanda di AIA

A3 ITER ISTRUTTORIO

Si dà atto che l'iter autorizzativo è stato effettuato nel rispetto dei passaggi procedurali fissati dalla vigente normativa regionale e nazionale

A4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Il paragrafo dà atto delle autorizzazioni sostituite riportando il quadro già fissato nell'atto amministrativo.

B SEZIONE FINANZIARIA

Il paragrafo B1 di questa sezione dovrà essere sempre presente, mentre il paragrafo B2 è opzionale solo per le tipologie di impianti le cui norme settoriali lo prevedono.

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

B2 EVENTUALI FIDEJUSSIONI

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

In questa sezione viene dato atto che alla luce del quadro informativo attualmente disponibile, quadro che dovrà essere integrato e migliorato utilizzando i dati che deriveranno dal piano di monitoraggio e controllo, l'attuale assetto dell'impianto risponde ai principi della normativa IPPC.

D CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali già contenute nelle autorizzazioni settoriali sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, che li riprende e li fa propri.

D2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto è elaborato con riferimento allo schema predisposto dal gruppo di consultazione su IPPC del sistema delle Agenzie Ambientali Italiane.

L'Autorità Competente dovrà dare atto esplicitamente di comunicare al gestore, successivamente al rilascio dell'AIA, i modelli per il reporting dei dati

E1: PROPOSTE E PIANI VOLONTARI AVANZATI DAL GESTORE PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Paragrafo presente solo nel caso che il Gestore intenda avanzare di propria iniziativa proposte aggiuntive alle condizioni dell'AIA.

- - -

SCHEMA DI AIA PER GLI IMPIANTI DI ALLEVAMENTO INTENSIVI

OGGETTO :

D.LGS. 59/05 - L.R. 21/04. **DITTA** **DI**
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO PER
 L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI (PUNTO 6.6 ALL. I DLGS
 59/05) SITO A, VIA

IL DIRIGENTE

ALTERNATIVA

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI

Richiamato il decreto legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;
 richiamati in particolare gli articoli n. 3 “Principi generali dell’autorizzazione integrata ambientale”, n.4 “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n. 5 “Procedure ai fini del rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale”, n. 7 “Condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale” che disciplinano le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);
 vista la Legge Regionale n. 21/04 del 05 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;

OPZIONALE

Dato atto che nel territorio Provinciale, sulla base di sono stati definiti gli obbiettivi di riduzione o non aumento del carico inquinante riferiti a e sussistono quindi le condizioni di cui all’art.8 del D.Lgs. 59/05 “Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale” ;

vista la domanda presentata da di il (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° del intesa ad ottenere il rilascio dell’AIA per l’impianto per l'allevamento intensivo di (punto 6.6..... All. I D.Lgs. 59/05: sito a, Via;

ALTERNATIVA – SOSTITUTIVA E/O INTEGRATIVA I

vista la domanda presentata da di il (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° del intesa ad ottenere in modo volontario, ai sensi del comma 2 art. 2 L.R. il rilascio dell’AIA per l’impianto per l'allevamento intensivo di (punto 6.6..... All. I D.Lgs. 59/05: sito a, Via;

ALTERNATIVA II

vista la richiesta pervenuta dallo S.U. di il in merito alla domanda presentata da di il (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° del intesa ad ottenere il rilascio dell’AIA per l’impianto per l'allevamento intensivo di (punto 6.6..... All. I D.Lgs. 59/05: sito a, Via;

ALTERNATIVA – SOSTITUTIVA E/O INTEGRATIVA III

vista la richiesta pervenuta dallo S.U. di il in merito alla domanda presentata da di il (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° del intesa ad ottenere in modo volontario, ai sensi del comma 2 art. 2 L.R. il rilascio dell’AIA per l’impianto per l'allevamento intensivo di (punto 6.6..... All. I D.Lgs. 59/05: sito a, Via;

Assunto che per il settore sopraccitato esistono:

- le “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche disponibili per la categoria 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame; b) 2.000 posti suini

da produzione (di oltre 30 kg), o c) 750 posti scrofe.”, emanate con Decreto 29 gennaio 2007 (Supplemento ordinario n. 127 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007 n. 125) dal Ministero Dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell’art. 3 del D.lgs 372/99 e dell’art.4 del D.Lgs. 59/05;

- il BRef (Best Available Techniques Reference Document) presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es” adottato dalla Commissione Europea;

Considerato che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione, e, dall’altro lato, la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito dagli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale 135 del 13 giugno 2005:

- “Linee guida generali per la individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.lgs 372/99”;
- “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;

Rilevato inoltre che, in considerazione delle specificità del settore degli allevamenti intensivi, il sopra richiamato quadro di riferimento tecnico ha consente alla Regione ed alle Autorità Competenti di formulare le indicazioni gestionali di riferimento finalizzate alla omogenea applicazione della normativa IPPC contenute nell’allegato “Condizioni dell’AIA”;

Visti i pareri tecnici espressi dagli organi di controllo posti agli atti dell’Autorità Competente;

ALTERNATIVA OVE VI SIANO AUTORIZZAZIONI SETTORIALI

Visti i pareri tecnici espressi dagli organi di controllo posti agli atti dell’Autorità Competente e le previgenti autorizzazioni ambientali rilasciate nel rispetto della normativa nazionale e regionale

si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è la Provincia di, con sede in, via e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il

le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria della Provincia di e nel sito internet dell'Ente

D e t e r m i n a

ALTERNATIVA

D e l i b e r a

di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art 10 della LR 21/04 alla Ditta di ("gestore"), con sede legale in Comune di , Via , per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di (punto 6.6..... All. I D.Lgs. 59/05) nell'impianto sito a in Via

La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

ALTERNATIVA OVE VI SIANO AUTORIZZAZIONI SETTORIALI

1. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

- aut. Scarico acque industriali assimilabili a civili n.
- aut. Emissioni in atmosfera prot. n..... Prov. Di
-

2. l'impianto dovrà essere condotto con le modalità previste nel presente atto e nell'allegato "Condizioni dell'AIA";

3. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame:

- qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9 del D.Lgs. 59/05 ;
- sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito dell'esame dei dati del piano di monitoraggio e controllo;

4. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di anche nelle forme dell'autocertificazione;

5. in caso di modifica degli impianti il gestore comunica alla Provincia di all'ARPA ed al Comune le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05

6. Il gestore è tenuto a presentare CONGUAGLIO alle spese istruttorie come previsto dalla Delibera GR 11 Aprile 2005 n. 667 “Modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”

Il presente provvedimento è efficace a decorrere dalla

-
- **e ha validità fino al(5 anni o 6 anni se ISO o 8 anni se EMAS** ai sensi dell'art. 11, comma 1 della legge regionale n. 21/2004 e dell'art. 9, commi 1, 2 e 3, del D. lgs 59/05).
- Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla comunicazione al gestore, ovvero, in ogni caso, dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.
- Per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del D.Lgs. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale.
- Copia della presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP Per l'inoltro alla Ditta
- (Il presente Atto è pubblicato sul BUR.....se ci pensa il SUAP mettere indicazione generale)
- Il della Provincia di esercita i controlli di cui all'art. 11 del D.Lgs. 59/05, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione.
- La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Condizioni dell'AIA

L'allegato "Condizioni dell'AIA" di cui alla circolare regionale 6 Marzo 2006, deve essere compilato almeno per i seguenti contenuti minimi:

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

L'allegato può fare semplice riferimento alle informazioni descrittive dell'impianto riportate nella domanda di AIA

A3 ITER ISTRUTTORIO

Si dà atto che l'iter autorizzativo è stato effettuato nel rispetto dei passaggi procedurali fissati dalla vigente normativa regionale e nazionale

PARAGRAFO AGGIUNTIVO OVE VI SIANO AUTORIZZAZIONI SETTORIALI
--

<h4>A4 AUTORIZZAZIONI SOSTITuite</h4>
--

<p><i>Il paragrafo dà atto delle autorizzazioni sostituite riportando il quadro già fissato nell'atto amministrativo.</i></p>

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

In questa sezione viene dato atto che alla luce del quadro informativo attualmente disponibile, quadro che dovrà essere integrato e migliorato utilizzando i dati che deriveranno dal piano di monitoraggio e controllo, l'attuale assetto dell'impianto risponde ai principi della normativa IPPC.

D CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

OVE VI SIANO AUTORIZZAZIONI SETTORIALI

Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali già contenute nelle autorizzazioni settoriali sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il gestore dell'impianto, oltre a quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo di cui al punto D2, dovrà seguire le prescrizioni gestionali qui di seguito riportate:

1 - Requisiti in materia di gestione

1.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto è gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori debbono essere opportunamente informati e formati, utilizzando anche, ove necessario, l'affissione di apposita cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

1.2 Manutenzione delle strutture e degli impianti

Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

1.3 Il gestore dovrà rispettare le disposizioni relative alla protezione degli animali negli allevamenti.

2 - Requisiti in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento

2.1 Localizzazione e gestione degli stoccaggi

A. Il gestore è dotato di una planimetria dell'impianto, mantenuta aggiornata, dove sono indicati:

1. locali o spazi adibiti a deposito;

2. tipologia di materiali stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.

B. Non sono consentiti depositi o stoccaggi di materie prime, rifiuti ed effluenti di allevamento al di fuori degli spazi individuati e debitamente indicati nella planimetria dell'impianto.

C. Le zone intorno agli edifici saranno gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento, concimi o mangimi.

D. Le acque piovane devono essere convogliate separatamente da altri reflui e dagli effluenti di allevamento.

2.2 Stoccaggio dei mangimi e materie prime per l'alimentazione

La preparazione e distribuzione dei mangimi deve avvenire nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 183/2005.

Il gestore, inoltre, deve:

A. Stoccare i materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti in sistemi chiusi quali appositi silos o sotto coperture.

B. Effettuare la macinazione e la miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi, nonché il trasferimento delle materie prime per la produzione dei mangimi e dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.

C. Stoccare le materie prime per la produzione di mangimi e i mangimi in contenitori idonei a prevenire le perdite e minimizzare la produzione di rifiuti.

D. Proteggere dai danni accidentali i serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime per la produzione di mangimi e dei mangimi.

2.3 Stoccaggio dei combustibili agricoli e altri materiali

A. Tutti i sistemi per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali.

B. I prodotti fitosanitari e altri prodotti ad azione biocida debbono essere tenuti in depositi resistenti al fuoco, idonei a raccogliere le perdite, asciutti, protetti dal gelo e dagli accessi non autorizzati (la detenzione e l'uso dei prodotti fitosanitari è effettuata nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato 1 del sopra citato Regolamento (CE) n. 183/2005).

C. La detenzione e l'utilizzazione dei medicinali veterinari è effettuata in conformità alle disposizioni previste dal decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 e i locali ed i

depositi nei quali sono detenute le scorte di medicinali debbono essere idonei ed asciutti.

3 - Requisiti in materia di alimentazione degli animali e materie prime

L'adozione di protocolli nutrizionali a basso tenore proteico dovrà essere accompagnata dal necessario invio all'Autorità Competente di documentazione certificata e dall'osservanza delle seguenti prescrizioni gestionali:

A. Al fine di minimizzare la quantità di azoto e fosforo contenuto nelle escrezioni, dovranno essere previsti tipi di diete differenziate durante il ciclo per la produzione e/o per l'accrescimento e l'ingrasso.....

B. Gli edifici e le infrastrutture adibite alla alimentazione, quali i silos di immagazzinamento dei mangimi, dovranno permettere un regime d'alimentazione per fasi.

C. Per le finalità di cui alle lettere a) e b) il gestore è tenuto a mantenere aggiornati i registri relativi ai mangimi ed alle materie prime (ai sensi del suddetto Regolamento n. 183/2005) e a registrare la presenza di non conformità alle norme vigenti rilevate dalle altre Autorità preposte ai controlli in materia.

4 - Requisiti in materia di ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua

La ottimizzazione dell'uso dell'acqua è garantita dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.

5 – Requisiti in materia di emissioni in atmosfera

La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, è garantito dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.

OPZIONALE

Lo stoccaggio dei liquami senza una copertura fissa, deve essere effettuato minimizzando la frequenza delle movimentazioni del liquame e introducendo i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

6 - Requisiti in materia di gestione degli effluenti

La gestione degli effluenti è effettuata dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.

In particolare:

6.1 Utilizzo agronomico

Il gestore effettua l'utilizzazione agronomica del letame e dei liquami in conformità al Piano di Utilizzazione Agronomica redatto a norma della Deliberazione Legislativa 96/2007 (da presentare entro il 31/10/2007) che diverrà parte integrante della presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

Qualora il gestore attribuisca a terzi le fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti, entro il 31/10/2007 dovrà fornire all'Amministrazione Provinciale copia dei contratti in cui sia esplicitamente indicato il soggetto che si assume la responsabilità della gestione dell'effluente, o del PUA nel caso di distribuzione in campo (art. 28 DGR 96/07).

OPZIONALE PER GLI IMPIANTI AVICOLI

6.2 Gestione cumuli a piè di campo

Si dovrà effettuare la copertura con teli impermeabili di lettiere avicole al fine di mantenere i corretti valori di sostanza secca (60/70%) in fase di stoccaggio a piè di campo.

7 - Requisiti in materia di uso dell'energia

Il gestore è tenuto a seguire le buone pratiche relative all'uso efficiente dell'energia, monitorando i consumi secondo modalità e frequenze definite nel piano di monitoraggio e controllo.

8 – Requisiti in materia di produzione e gestione dei rifiuti

La gestione e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, è effettuata dal gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche.

Per tutte le altre tipologie di rifiuti, in particolare quelli classificati “pericolosi” e “sanitari pericolosi”, il gestore provvede al loro stoccaggio, trattamento e smaltimento nel rispetto delle norme vigenti e tenendo regolare registro di carico/scarico.

9 - Requisiti in materia di rumore

Il gestore deve mettere in atto le misure per il contenimento del rumore entro i limiti previsti dalla normativa vigente in relazione ai recettori presenti e alla classificazione acustica del territorio.

Il rispetto dei limiti dovrà essere verificato eseguendo i rilevamenti ed operando le registrazioni specificate nel piano di monitoraggio e controllo.

10 - Requisiti in materia di prevenzione e gestione degli incidenti

A. Il gestore segue il Piano di prevenzione degli incidenti e di gestione delle emergenze ambientali che deve essere tenuto a disposizione presso l'impianto.

B. Il gestore deve revisionare il Piano a seguito di situazioni di emergenza e in ogni caso almeno una volta all'anno

C. Il gestore dovrà segnalare e registrare secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo ogni incidente che può essere causa d'inquinamento significativo, ed in particolare:

- rilasci accidentali nel reticolo delle acque superficiali, nel suolo e nel sottosuolo, di carburanti e lubrificanti, fitofarmaci, e di altri liquidi contenenti sostanze pericolose, così come definite dalla normativa vigente;
- sversamenti di liquami per danneggiamenti delle strutture di contenimento o dei sistemi o attrezzature di distribuzione.

11 - Requisiti in materia di dismissione

In caso di dismissione dell'impianto il gestore mette in atto il piano di dismissione concordato con l'Autorità Competente provvedendo in ogni caso alla rimozione degli effluenti di allevamento dalle strutture di stabulazione, di trattamento e di stoccaggio nonché la messa in sicurezza delle vasche di stoccaggio.

D2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto è elaborato con riferimento allo schema predisposto dal gruppo di consultazione su IPPC del sistema della Agenzie Ambientali Italiane.

L'Autorità Competente dovrà dare atto esplicitamente di comunicare al gestore, successivamente al rilascio dell'AIA, i modelli per il reporting dei dati

E1: PROPOSTE E PIANI VOLONTARI AVANZATI DAL GESTORE PER IL
MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Paragrafo presente solo nel caso che il Gestore intenda avanzare di propria iniziativa proposte aggiuntive alle condizioni dell'AIA.

- - -

SCHEMA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER GLI IMPIANTI DI ALLEVAMENTO INTENSIVI

Di seguito viene mostrato il quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo di un allevamento avicolo per ovaiole in gabbia.

L'impianto è dotato di un mangimificio, produce energia utilizzando il biogas prodotto utilizzando pollina e "residui della lavorazione dell'ortofrutta".

Per quanto riguarda la gestione delle acque reflue, l'impianto è dotato di un impianto di depurazione delle acque derivanti dai processi di lavorazione del prodotto quali ad esempio, acque reflue di lavaggio uova o da sgusciamento uova.

L'esempio ha anche preso in considerazione aspetti procedurali e conoscitivi che al momento non sono ancora da considerarsi completati.

In particolare due sono gli argomenti che possono essere considerati in progress e che debbono quindi essere attentamente considerati nella effettiva redazione di un piano di monitoraggio e controllo di un impianto reale:

1. **Alimentazione azotata** (rif. par. C16.1 dell'esempio) la procedura di controllo è molto più complessa del semplice "Conteggio del contenuto di azoto nei mangimi, da cartellino" ed è di importanza cruciale. Al momento essa è oggetto di discussione a livello UE al fine di individuare una formula condivisa
2. **Indicatori di performance** (rif. tab. C19 dell'esempio) Per tutti gli indicatori individuati, dovrà essere definita la relativa procedura di calcolo che entrerà a far parte dei modelli di reporting che dovranno essere forniti al gestore. Nel caso dell'indicatore "**Quantitativo di azoto utilizzato per unità di prodotto**", il calcolo richiede la disponibilità di uno specifico software. E' quindi ovvio che le Autorità Competenti che prevederanno tale indicatore nel piano di monitoraggio dovranno mettere a disposizione del gestore il relativo SW.

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime	Controlli alla ricezione	annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Risorse idriche	semestrale	annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Energia	bimestrale	annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Combustibili	mensile	annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Aria					
Misure periodiche	Trimestrale, semestrale	annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Stime periodiche	annuale	annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Acqua					
Misure periodiche	Trimestrale	annuale	Annuale/ Biennale	Annuale/ Biennale	annuale
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	triennale	triennale	triennale		triennale
Rifiuti					
Rifiuti in ingresso	Alla ricezione	Annuale	Annuale/ Biennale		Annuale
Misure periodiche rifiuti prodotti	Ad ogni invio	annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Parametri di processo					
Formazione del personale		annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Gestione stabulazione	Quotidiano Stagionale Annuale	annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Gestione deiezioni: - trattamento - stoccaggio - trasporto - Utilizzo agronomico	Quotidiano, stagionale Quotidiano Quotidiano Quotidiano, stagionale, annuale, poliennale	annuale	Annuale/ Biennale		annuale
Indicatori di performance	annuale	annuale	Annuale/ Biennale		annuale

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime e prodotti finiti

Tabella C1 - *Materie prime*

Denominazione	Ubicazione e stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità Kg/lotto	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Animali in ingresso	Stalla	Produzione uova		Bolle DDT	Alla ricezione	Registro veterinari	annuale	reporting
Mangime a basso contenuto proteico e fosfatico	Silos	alimentazione		Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	reporting
Integratori								
Disinfettanti								

Tabella C1-2 - *Prodotti finiti*

Denominazione	Stato fisico	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta	U M	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Animali		Stalle				Ad ogni ciclo	Registro veterinari	Annuale	reporting
digestato		Deposito digestato					Registro spandimenti	Annuale	reporting
Uova		magazzino						Annuale	reporting

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - *Risorse idriche*

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata mc/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Da pozzo	P1	Lettura contatore	Abbeveraggio - Lavaggi		Per ciclo o semestrale	Cartacea su Scheda o elettronica su server	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Da acquedotto	P2	Lettura contatore	I.C.S.		I.C.S.	I.C.S.	Annuale	I.C.S.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - *Energia*

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Quantità MWh/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Sigle da planimetrie	Lettura contatori EE		bimestrale	Cartacea su Scheda o elettronica su server	Annuale	Reportin g e ispezion e program mata
Centrale di cogenerazione a biogas	Energia elettrica e energia termica	Sigle da planimetrie	Lettura contatori EE		bimestrale	I.C.S.	Annuale	I.C.S.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - *Combustibili*

Tipologia	Punto misura	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Metano	Sigle da planimetrie	Riscaldamento	Contatore		Smc/anno	mensile	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	Reportin g e ispezion e program mata
Biogas	Sigle da planimetrie	Impianto di cogenerazione	Contatore					Annuale	I.C.S.

3.1.5 – Emissioni in aria

Tabella C6 – *Monitoraggio inquinanti da emissioni convogliate*

Tabella C6-1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Portata massima Nmc/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni /anno	Temperatura °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione mq	Latitudine	Longitudine
E1	Mangimificio	40.000	24	365	300	7	1,80	Da dati AIA	Da dati AIA
E2	Mangimificio	40.000	24	365	300	7	1,80	Da dati AIA	Da dati AIA
E3	Cogeneratore								

Tabella C6-2 Inquinanti/parametri monitorati

Parametro / inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
Polveri totali		E1, E2	Annuale	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Portata		E1, E2	Annuale	I.C.S.	Annuale	I.C.S.
Velocità		E1, E2	Annuale	I.C.S.	Annuale	I.C.S.
Temperatura		E1, E2	Annuale	I.C.S.	Annuale	I.C.S.

Tabella C6-2 Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note
Portata		E1, E2	UNI 10169		
Velocità		E1, E2	UNI 10169		
Temperatura		E1, E2	UNI 10169		
PTS		E1, E2	M.U. 402 – Determinazione del materiale particolato - Prelievo isocinetico con sonda isocinetica - Metodo gravimetrico (metodo recepito come norma UNI EN 13284-1)		

Tabella C7 Sistemi di trattamento emissioni convogliate: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
<i>E1, E2</i>	Filtro tessuto	Pressostato		Continuo	Modulo di carta continuo. Datato e vidimato giornalmente	Annuale	Reporting e ispezione programmata

Tabella C8 -1 Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Ammoniaca	Stabulazione Stoccaggio Spandimento	MTD e/o tecniche gestionali previste in AIA	Calcolo con modello	Annuale	Annuale	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Metano	I.C.S.	I.C.S.	Calcolo con modello	Annuale	Annuale	Annuale	I.C.S.

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali**Tabella C8/3-1** Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo

Tabella C8/3-2 Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Il gestore riporterà gli eventi secondo il modello di reporting fissato nella Autorizzazione Integrata Ambientale

3.1.6 – Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati**Tabella C9-1** Scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Portata	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno	Temperatura	Latitudine	Longitudine
Scarico S1	Processo di depurazione	Corpo idrico superficiale					Da dati AIA	Da dati AIA

Tabella C9-2 Inquinanti monitorati

Parametro/inquinante	UM	Punto/i di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
BOD	mg/l	S1	Trimestrale		Annuale	Reporting e ispezione programmata con campionamento e analisi
COD	mg/l	S1	Trimestrale		Annuale	I.C.S.
Azoto tot	mg/l	S1	Trimestrale		Annuale	I.C.S.
Cloruri	mg/l	S1	Trimestrale		Annuale	I.C.S.
Fosforo tot	mg/l	S1	Trimestrale		Annuale	I.C.S.

Tabella C9-3 Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento

Parametro/Inquinante	UM	Punto/i di emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note
BOD	mg/l	S1	5120 BOD		
COD	mg/l	S1	5130 COD		
P e N	mg/l	S1	4060 Azoto totale e fosforo totale/ UNI EN 1189 spettrofotometrico		
Cloruri (Cl ⁻)	mg/l	S1	4020 Anioni in cromatografia ionica / UNI EN ISO 10304-4		

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	U M	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Scarico S1	depuratore biologico	Parametri sopradetti		trimestrale	-	annuale	Reporting e ispezione programmata

3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente (Reparto o Apparecchiatura)	Punto di misura degli effetti della emissione	Descrizione	Frequenza del controllo	Metodo di riferimento	Reporting	Controllo ARPA
Rifornimento materie prime	Confine	Portineria ingresso materie prime	Triennale		Triennale	Triennale
In prossimità del mangimificio	Confine		Triennale		Triennale	Triennale

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
vedi caratterizzazione territoriale		triennale	dB	registro	triennale

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati (Codice CER)	Denominazione	Smaltimento (t/a)	Ubicazione stoccaggio	Recupero (t/a)	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e dei controlli	reporting	Controllo Arpa
	Residui della lavorazione dell'ortofrutta				Controllo documentazione e (formulario, bolle autorizzazioni)	Cartacea su Registro Carico e Scarico Rifiuti e su MUD • Elettronica su software gestione rifiuti	Annuale	Reporting e ispezione programmata

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Denominazione	Smaltimento (t/a)	Ubicazione stoccaggio	Recupero (t/a)	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	reporting	Controllo Arpa
Manutenzione	13 02 06	Oli esausti					Cartacea su Registro Carico e Scarico Rifiuti e su MUD • Elettronica su software gestione rifiuti	Annuale	Reporting e ispezione programmata
	15 01 02	Imballaggi di plastica					I.C.S.		I.C.S.
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti					I.C.S.		I.C.S.
	15 01 07	Imballaggi in vetro contenenti medicinali					I.C.S.		I.C.S.
	15 01 07	Altri imballaggi in vetro					I.C.S.		I.C.S.
Stabulazione		Capi deceduti					I.C.S.		I.C.S.

Tabella C14 – 1 Gestione capi deceduti in base a regolamento 1774/02

quantità (t/a)	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	reporting	Controllo Arpa
		Cartacea su Registro Carico e Scarico ex regolamento 1774/02 • ti	Annuale	Reporting e ispezione programmata

3.1.9 - Suolo

L'impianto non prevede controlli sulla falda e gli aspetti riguardanti il controllo degli sversamenti è trattato nel capitolo "Gestione dell'Impianto".

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	reporting	Controllo ARPA
16.1. Fase di stabulazione						
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quot.	Visivo	Registrate le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Reporting e ispezione programmata
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	Quot.	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
Alimentazione azotata	Annuale	Conteggio del contenuto di azoto nei mangimi, da cartellino	Registrazione conteggio		Annuale	I.C.S.
Condizioni ed efficienza dei sistemi di disidratazione delle polline	Quot.	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
Verifica analitica condizioni ed efficienza dei sistemi di disidratazione delle polline	Stagionale	Misura del tenore di sostanza secca	Referto di analisi		Annuale	I.C.S.
Condizioni ed efficienza dei sistemi di contenimento delle emissioni dai ricoveri (cuffie, reti, barriere, ecc.)	Quot.	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quot.	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
16.2. Fase di trattamento delle deiezioni						
Condizioni di efficienza e continuità degli impianti di trattamento	Quot.	Visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
Produzione biogas	Quot.	visiva			Annuale	I.C.S.

Produzione biogas	Stagionale	analitico	Certificato analitico		Annuale	I.C.S.
16.3. Fase di stoccaggio delle deiezioni						
Condizioni di funzionamento degli impianti (tracimazioni/debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati)	Quot.	visivo	Registrare anomalie		Annuale	I.C.S.
Pulizia dei piazzali	Quot.	visivo			Annuale	I.C.S.
16.4. Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali						
Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Ad ogni trasporto	visivo			Annuale	I.C.S.
Imbrattamento delle strade	Ad ogni trasporto	visivo			Annuale	I.C.S.
16.5. Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni						
Stato di qualità dei terreni	3 – 5 anni	Campionamento e analisi terreni ritenuti più critici	Referto di analisi		3-5 anni	3-5 anni
Gestione deiezioni affidata a terzi	Annuale	Verifica documentazione	Conservazione documenti di trasporto (obbligatorio)		Annuale	I.C.S.
Modalità di distribuzione	Quot.	visiva	Registrazione nel Registro degli spandimenti		Annuale	I.C.S.
Realizzazione e manutenzione di impianti arborei e arbustivi in fasce di divieto ex art. 4,6,39,40 DGR 96/2007						
Condizioni agronomiche delle coltivazioni	Stagionale	visiva			Annuale	I.C.S.
Modalità di gestione dei cumuli a piè di campo	Stagionale	visivo			Annuale	I.C.S.
Valutazione agronomica del PUA	Annuale	Come da normativa regionale			Annuale	I.C.S.

Tabella C17 – Interventi generali di gestione e manutenzione ordinaria sulle Macchine e sulle componenti del processo

Componente (personale, strutture, macchinari)	Tipo di intervento	Frequenza	Data inizio intervento Giorno/mese	Data fine intervento Giorno/mese	Modalità di registrazione e comunicazione all'autorità
Personale	formazione	annuale			
Condizioni strutturali dei locali	Monitoraggio	annuale			
Impianto idrico	Verifica perdite	annuale			
Digestore	Manutenzione programmata				
ventilatori	Manutenzione programmata				

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpa
Consumo d'acqua su unità di prodotto	Mc/kg	Consumo acqua : kg di carne prodotta	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	Kj/kg	Energia : kg di carne prodotta	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Quantitativo di azoto utilizzato per unità di prodotto	Kg N / T ⁻¹	KgN contenuto negli alimenti/ Tonn di carne prodotta annualmente	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Indice di mortalità			Annuale	Annuale	Controllo reporting

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

La tabella verrà compilata nella Autorizzazione Integrata Ambientale

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Nel caso in esame si assume che l'impianto sia già adeguato e che l'AIA abbia una durata di cinque anni.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti			
Visita di controllo in esercizio			3
Campionamenti			3
Analisi campioni			3

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

La tabella relativa ai costi del piano verrà compilata a seguito della approvazione del Decreto relativo alla tariffe

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione per i parametri di processo

Parametro di processo rilevato in continuo	Tecnica/principio	UM	Range di processo	Campo di misura specificato	Incertezza nel campo di misura specificato	Errore massimo ammesso	Frequenza di taratura	Controllo Arpa
Differenza di pressione	Pressostato differenziale	mmH2O					Annuale da parte del fornitore	Ispezione e programmata

- - - - -